

RELAZIONE CULTURALE 2018

Nel 2018 l'attività dell'istituto si è articolata nei seguenti progetti: Archivio, Biblioteca, Didattica, Ricerca e progettazione culturale, Comunicazione

Progetto Archivio

Nel 2018 l'archivio dell'Istituto storico, così come la biblioteca, ha aumentato le proprie ore di apertura al pubblico passando da 24 a 28 ore settimanali. L'Archivio è consultabile negli orari di apertura dell'istituto storico e fornisce un servizio di consulenza sia all'utenza specialistica (studenti, ricercatori e insegnanti che intendono costruire progettazioni ad hoc per i propri studenti), sia a quella più generica composta prevalentemente da cittadini interessati alla visione di documentazione originale.

Nel corso del 2018 è stata portata avanti l'attività di revisione e collaudo degli inventari dei fondi archivistici presenti in Istituto al fine della loro pubblicazione on-line all'interno della banca dati della Regione Emilia Romagna IBC-xDAMS ("Raccolta Franco Beghelli", "Carte Antonio Ferrari").

L'Archivio ha collaborato con la Soprintendenza archivistica regionale nella rilevazione degli "Archivi della Resistenza in Emilia Romagna" verificando le provenienze dei propri fondi e le attribuzioni, correggendo alcune denominazioni, aggiornando consistenze e cronologia; i dati sono quindi stati pubblicati nel Sistema informativo unificato delle soprintendenze archivistiche (Siusa).

L'ingresso di **nuovi fondi** nell'archivio dell'Istituto, che nel 2017 ha avuto importanti donazioni di cui si è dato conto nella relazione finale dello stesso anno, ha reso necessaria una complessiva revisione della collocazione fisica dei materiali all'interno degli armadi compatti, e un adeguamento degli spazi attraverso spostamenti al fine di una migliore e più funzionale disposizione e reperibilità della documentazione. Nel 2018 è stato quindi portato a termine un importante lavoro di trasloco di diversi materiali d'archivio presso una sede più idonea individuata in collaborazione con il Comune di Modena. In questo percorso di razionalizzazione degli spazi ha avuto luogo anche lo spostamento del materiale filmico facente parte dell'Archivio PCI di Modena in virtù di una **convenzione siglata con la Cineteca di Bologna** per il deposito e la corretta conservazione del fondo.

È stato **completato il riordino dell'archivio della Federazione modenese del Partito comunista italiano (1944-1991)**; in particolare sono stati riordinati i materiali non condizionati (carte e fascicoli sciolti), che ora sono raccolti in 615 buste (66 metri lineari) secondo partizioni che rispecchiano l'organizzazione del partito. Questo intervento ha permesso il ripristino del fondo archivistico nella sua unitarietà (ca. 200 metri lineari ossia ca. 1500 buste), la rilevazione della sua struttura archivistica e naturalmente la corretta conservazione delle carte, condizioni indispensabili e preliminari all'inventariazione informatizzata all'interno della **banca dati regionale IBC-XDAMS**. L'attività di inventariazione – grazie alla proficua collaborazione con IBC – ha visto il recupero dell'inventario realizzato dal PCI negli anni Novanta (relativamente alle carte prodotte fra il 1944 e il 1972), grazie ad un'attenta e dettagliata mappatura dei dati in funzione della loro migrazione in XDAMS (senza quindi dover riscrivere tutto), e all'intervento degli informatici di IBC che li hanno poi trasferiti nella nostra banca dati all'interno del

sistema regionale. Nel contempo si è proceduto con la descrizione dei materiali prodotti dal partito fra il 1972 e il 1991.

Grazie a questo intervento di riordino **sono emerse le carte della Lega dei Comuni Democratici** – Sezione di Modena che verranno descritte in specifico inventario e quelle di **alcuni attivisti (Anita Benatti, Giuliano Muzzioli, etc.)**.

Il 2018 ha visto anche l'ingresso, nella forma del deposito, **dell'archivio storico del "Patronato dei Figli del Popolo di Modena"** che ha una consistenza di ca. 35 metri lineari, fondo archivistico di notevole interesse per la storia degli enti assistenziali modenesi, la storia dell'infanzia e delle trasformazioni del welfare nel nostro territorio. Durante la predisposizione del trasloco della documentazione, l'archivista dell'Istituto ha individuato diversi materiali sfuggiti all'inventariazione del fondo e soprattutto un piccolo fondo di probabile attribuzione alla "banda dei patronatini", trattandosi per lo più di spartiti.

È giunto al termine nel 2018 il lavoro di censimento, raccolta, descrizione e conservazione delle **bandiere storiche del sindacato** (che ha consentito l'individuazione di oltre 200 bandiere prodotte nel corso del Novecento) con la realizzazione di un catalogo (Maurena Lodi, *Drappi rossi. Identità e storie nelle bandiere della Cgil di Modena*, con la collaborazione dell'Istituto Storico di Modena) e di una mostra.

Alla luce di quanto già rilevato nell'anno 2017, il 2018 ha visto un **forte incremento dell'impegno lavorativo dell'archivista e dell'utilizzo delle fonti documentarie all'interno dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro** (ASL) istituiti dalla Legge 107 della Buona scuola. In particolare, oltre alla guida alle fonti documentarie (carte e fotografie) e alla predisposizione dei materiali da utilizzare dagli studenti, i percorsi hanno compreso **lezioni introduttive alla normativa sui beni culturali e sul diritto d'autore e tutela alla privacy nell'utilizzo dei documenti nel web**, metodologia della ricerca in archivio e approccio alle fonti. Parallelamente prosegue l'attività di predisposizione e organizzazione all'interno dell'archivio dei percorsi di tirocinio formativo e curricolare in convenzione con le università di Bologna e di Modena e Reggio Emilia.

Progetto Biblioteca

Nel 2018 è rimasto invariato l'accesso alla biblioteca – che effettua il servizio di prestito bibliotecario e interbibliotecario - e alla sala studio, libero e gratuito negli orari di apertura per 28 ore settimanali. È proseguito il lavoro ordinario di implementazione del catalogo unico nazionale SBN attraverso la catalogazione del patrimonio bibliografico conservato dall'Istituto che comprende, oltre alla propria biblioteca, fondi istituzionali e privati che vengono donati. **Nel 2018 sono stati catalogati 2329 volumi passando da 31.403 a 33.762 volumi in catalogo.**

È proseguito un importante lavoro di verifica e riordino dell'emeroteca – circa 900 periodici - dei titoli delle riviste e dei numeri conservati, la loro descrizione e l'individuazione di modalità di acquisizione degli eventuali numeri mancanti. Il controllo è stato effettuato anche attraverso un confronto fra le schede cartacee e i due cataloghi informatizzati: ESSPER (catalogo di spoglio delle pubblicazioni periodiche italiane specializzate in scienze sociali, economia, diritto e storia, promosso dalla Biblioteca "Mario Rostoni" dell'università Carlo Cattaneo – LIUC) e ACNP catalogo che contiene le descrizioni bibliografiche delle pubblicazioni periodiche possedute da biblioteche dislocate su tutto il territorio nazionale e copre tutti i settori disciplinari.

Per quanto riguarda le nuove acquisizioni nel 2018 l'Istituto ha lavorato su:

1. Fondo Silvio Miana

Silvio Miana, modenese, è stato attivo in ambito sindacale, cooperativo e politico a livello sia locale, che nazionale in veste di parlamentare del Partito comunista. Dopo la sua morte la famiglia ha donato libri e documenti all'Istituto storico, che ha avviato la ricognizione del materiale librario. Quest'ultimo si integra e completa le collezioni già presenti in Istituto di pertinenza del Partito comunista italiano, del sindacato CGIL e di altre personalità modenesi attive nella seconda metà del Novecento. Nel 2018 si è proceduto a una prima analisi del fondo, seguita da inventariazione di dettaglio, relativa sia alla parte del fondo donata all'Istituto sia alla parte conservata presso la famiglia: questo per consentire una conoscenza dell'intera biblioteca Miana.

2. Fondo Istituto Lodovico Ferrarini

Nel 2018 è stata donata all'Istituto storico di Modena da Laboratorio di poesia l'intero fondo Ferrarini (biblioteca e archivio). Tale trasferimento ha permesso un esame comparato dei due tronconi della importante biblioteca (fino ad ora conservata in parte presso l'Istituto e in altra parte presso il Laboratorio Poesia) ora riunificata dopo le vicende successive alla cessazione dell'attività negli anni Sessanta. La disponibilità dell'intero nucleo ha consentito lo scarto delle attribuzioni spurie di materiali aggregati in passato per pertinenza tematica e cronologica, ma privi di contrassegni che li identifichino come provenienti dalla raccolta in questione.

Il fondo librario è costituito da **oltre 4500 volumi**, tutti editi nella prima metà del Novecento, con preponderanza di letteratura italiana e straniera evidentemente destinata al prestito; di particolare interesse sono i documenti d'ambito storico, una notevole quantità di libri di geografia e viaggi, e in particolare la raccolta di manuali evidentemente connessi ai corsi scolastici e professionali attivati dall'Istituto Ferrarini: assieme alle più svariate attività artigianali e tecniche, numerosi opuscoli e manuali di steno e dattilografia.

La raccolta di periodici comprende un centinaio di testate, di diversa consistenza, da verificare e registrare negli opportuni cataloghi nazionali. Nel 2018 si sono realizzate lista di consistenza e inventario, e un primo stralcio della catalogazione accompagnato da piccoli interventi di restauro e protezione.

3. Fondo Pierre Célestin Lentengre

Il fondo è stato donato dal nipote Nicola Giovanni Sitta nell'anno passato. Si è proceduto nel 2018 a redarre la lista di consistenza, che comprende **920 documenti tra libri, opuscoli e riviste**.

4. Raccolta dei periodici

I periodici costituiscono una parte fondamentale e di estremo interesse del patrimonio. Si sta quindi procedendo per stralci a una verifica inventariale, con relativa correzione delle schede cartacee, in attesa di apportare i necessari aggiornamenti e correzioni ai cataloghi in linea. Nel 2018 sono stati verificati 8 armadi di periodi conservati a deposito, tutti relativi a riviste cessate afferenti per la maggior parte all'ambito sindacale.

Progetto didattica e formazione

L'attività della sezione Didattica e Formazione si rivolge agli Istituti scolastici del territorio urbano e provinciale sulla base della progettazione didattica proposta e condivisa con i docenti referenti e in forza

del coordinamento organizzativo gestito dal team didattico dell'istituto, coadiuvato da collaboratori esterni che operano in ambito formativo, culturale e didattico per lo sviluppo delle competenze in materia di discipline geo-storiche e di cittadinanza attiva.

Negli anni la progettazione della sezione ha consolidato alcuni interventi di ambito – **Educazione a Cittadinanza e Costituzione, itinerari e luoghi di memoria, calendario civile** – cogliendo i bisogni formativi espressi dalle scuole e sollecitando l'adesione partecipata a percorsi progettuali e a iniziative culturali, in collaborazione con la rete di soggetti culturali e istituzionali per la valorizzazione delle risorse museali (Museo della Repubblica e della Resistenza italiana di Montefiorino e Sala del Combattente) e archivistiche.

Inoltre, come di consueto, nel corso del 2018 la sezione si è attivata per la promozione di corsi di formazione, seminari e incontri di studio e ha dedicato una programmazione significativa ai viaggi della memoria, promossi dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con la rete degli Istituti storici regionali e con Enti culturali europei (Museo nazionale di storia contemporanea di Lubiana-SLO; Maison d'Izieu-FR; CHR D di Lyon-FR). In particolare la sezione ha curato il coordinamento scientifico e didattico dei seguenti progetti formativi, rilevanti per le tematiche affrontate e per l'estensione temporale delle azioni da promuovere:

Di cosa parliamo oggi quando parliamo di Europa?

Corso di formazione per docenti di tutti gli ordini scolastici, organizzato in cinque incontri con la collaborazione del Centro Europe Direct di Modena e del Centro di documentazione e ricerche sull'Unione europea di Unimore, per attivare riflessioni e approfondimenti su aspetti di rilevanza problematica dell'Unione europea e con la partecipazione di n. 53 docenti. La prospettiva europea della letteratura novecentesca (19 gennaio 2018) prof. G. Zanetti (Unimore); Il cinema e l'identità europea. Il cinema racconta L'Europa (9 marzo 2018) prof. G. Manzoli (Unibo).

Tripoli bel suol d'amore. Il colonialismo italiano in Libia: una proposta didattica

Giornata di formazione per docenti delle scuole di ogni ordine e grado (15 febbraio 2018), in collaborazione con CDMC MOXA - Università della terza età Natalia Ginzburg - Avec Pvs onlus- . Libia Tripoli bel suol d'amore, costruita a partire da una graphic novel dedicata al colonialismo italiano in Libia, ma anche alla storia 'più lunga' di quel territorio e di quella cultura a partire dagli insediamenti romani. Interventi: Libia romana e colonie romane in nord Africa a cura di Federica Collorafi (Formatrice per scuole ed enti locali in ordine alla valorizzazione del patrimonio documentario e museale del territorio); La fabbricazione di una colonia di popolamento. Le vicende storiche della Libia dal 1911 al 1943 a cura di Tommaso Palmieri IREMAM (Institut de recherches et d'études sur le monde arabe et musulman); Presentazione della Biblioteca coloniale Alessandro Spina del CDMC - Anna Storchi (Centro Documentazione Memorie Coloniali- Modena per gli altri (CDMC- MOXA); Presentazione e proiezione del fumetto "Tripoli bel suol d'amor" Celso Braglia (Avec Pvs onlus) Vincenzo Lo Buglio Storico e fotografo.

Economia e cinema

Andrea Landi, docente di Economia degli intermediari finanziari, Dipartimento di Economia Marco Biagi, Unimore, ha discusso la visione di La grande scommessa di Adam Mc Kay con Brad Pitt, Christian Bale USA (2015) e La zuppa del demonio, documentario di Davide Ferrario, 2014.

1918/1948/1968 per una storia dell'Italia Repubblicana

20 febbraio, 19 marzo e 23 aprile 2018 Mario Isnenghi (Università di Padova) Letteratura e Grande Guerra; La costituzione italiana, Valerio Onida, Presidente emerito della Corte Costituzionale; Il Sessantotto, Marcello Flores (Università di Siena).

Le storie degli altri. Stranieri e migranti nel mondo contemporaneo

Corso di formazione per docenti di tutti gli ordini scolastici, organizzato in 5 incontri in collaborazione con il Centro Europe Direct di Modena, per favorire la comprensione del fenomeno migratorio in direzione dell'Europa, con la partecipazione di n.45 docenti. Prof. G. Gozzini (Unisi) Migrazioni oggi. Soggetti e scenari (27 settembre 2018); prof. M. Zamponi (Unibo), Colonialismo e postcolonialismo (30 ottobre 2018); M. Trentin (Unibo), Il Medio Oriente: perché le guerre non finiscono mai? (28 novembre 2018).

#CITTADINE. I segni nelle comunità e sulle città

Progetto partecipativo triennale sulla dimensione del cambiamento della mentalità sociale dopo il voto del 1946, con la partecipazione di n. 6 classi e 8 docenti della scuola primaria e secondaria di I e di II grado.

L'Europa dei confini

Progetto formativo triennale 2016-2019 per docenti della scuola secondaria di I e di II grado dell'Emilia-Romagna in collaborazione con la Rete regionale degli Istituti di storia della Resistenza e dell'età contemporanea: anno scolastico 2018-19 Confini difficili, il confine orientale italiano 1941-1945- Viaggio di formazione, a cui hanno partecipato 52 docenti della regione, lezioni di formazione ex ante e in itinere.

Progetto formativo storico-linguistico

Il percorso progettuale proposto è finalizzato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza di appartenenza alla comunità europea e all'approfondimento della conoscenza storica e linguistica dei paesi coinvolti. E' indirizzato a docenti e a classi della scuola secondaria di II grado in Italia e a classi di lycée per la Francia che studiano le due lingue, con particolare attenzione ai corsi **Esabac**, e può essere avviato con scuole italiane e francesi eventualmente anche in rapporto di reciprocità. Il percorso prevede moduli di formazione per i docenti italiani e francesi articolati sia su temi storiografici, sia sulla loro declinazione metodologica tramite l'uso di fonti e risorse di diversa tipologia. Prevede inoltre il coinvolgimento delle classi in soggiorni residenziali nel paese della lingua straniera studiata o da svolgersi in sede con l'apporto di esperti di entrambi gli enti promotori.

Progetto: MATERIE PRIME: sorgente di ricchezza, prodotti e conflitti. Modulo: Storie dal sottosuolo. Minerali e geopolitica nel Congo (1885-2003)

Il Museo Gemma e l'Istituto Storico di Modena trattano da alcuni anni questo tema nell'ambito delle attività formative per le scuole dell'Itinerari scuola-città di MEMo-Comune di Modena.

Senza i minerali non esisterebbero smartphone, telefoni cellulari, tablet, computer e molti altri dispositivi elettronici. Molto spesso questi beni sono prodotti dai cosiddetti "minerali dei conflitti", ossia

minerali estratti sotto il controllo di bande armate, gruppi di ribelli e di contrabbandieri che sfruttano le popolazioni locali e le pongono in condizioni di schiavitù per finanziarsi con il controllo dell'estrazione e del commercio di tali risorse. L'estrazione di questi minerali è concentrata soprattutto in zone di guerra dei paesi più disagiati in Africa, Asia, America meridionale. Tra questi, la Repubblica Democratica del Congo costituisce uno degli esempi più drammatici.

Storia contemporanea e didattica digitale Quattro strumenti per insegnare la Resistenza

Giornata seminariale di presentazione degli strumenti digitali (Atlante delle stragi, e Book sulla Resistenza, ResistenzApp, Stampa clandestina) e relativi workshop. Presentazione di testate clandestine dell'area della Venezia-Giulia, inerenti il dibattito sulla situazione e sul futuro di Trieste a cura di Giulia Ricci

- La Resistenza in Italia, a cura di M.Flores e M.Carrattieri Presentazione del volume e ebook e relazione sul convegno Storia contemporanea e didattica digitale, (Milano 20 aprile 2018), sui **nuovi strumenti informatici per la didattica della storia**, sviluppati dall'Istituto nazionale Ferruccio Parri e dalla Rete collegata degli Istituti storici a cura di Francesca Negri
- **Quante storie nella storia.** A partire dalla parola "terrorismo..." a 40 anni dall'uccisione di Aldo Moro. Nell'ambito della 17° settimana della didattica in archivio, presentazione del video realizzato dalla classe VE del Liceo classico Muratori – San Carlo nel percorso di ASL in collaborazione con l'Istituto storico di Modena e Centro culturale Ferrari di Modena nel Consiglio Comunale sul Giorno dedicato alle vittime del terrorismo. (10 maggio 2018)
- **Concorso Esploratori della memoria** nell'ambito del progetto Pietre della memoria, in collaborazione con ANMIG Modena, selezione e premiazione delle scuole vincitrici. (aprile/maggio 2018)

Formazione adulti - Viaggio nel cuore dell'Europa –Ex Jugoslavia una guerra postmoderna. Viaggio per adulti realizzato nel settembre 2018. A cura di Silvia Mantovani (Istituto storico di Modena) Michele Nardelli (Osservatorio Balcani e Caucaso) e Eric Gobetti (storico esperto di storia del 900 e storia dei Balcani) e Giuliano Albarani (Fondazione Collegio San Carlo)

Percorsi di alternanza scuola e lavoro 2018

Tra febbraio e settembre 2018, l'Istituto storico di Modena ha attivato percorsi di alternanza scuola lavoro per sei classi di istituti secondari di secondo grado di Modena, accogliendo 130 studenti (Liceo "Muratori-San Carlo"; liceo "Wiligelmo"; liceo tecnologico "Corni"; liceo scientifico "Tassoni"; Liceo delle scienze umane "Sigonio"). I percorsi vertevano su

- **Confronto intergenerazionale sulla percezione e l'immaginario della parola "terrorismo**, attraverso un lavoro di ricerca su fonti orali e archivistiche
 - **Partecipazione politica e civile dei giovani a Modena tra XX e XXI secolo**, con particolare attenzione agli anni Sessantotto, Sessantanove e Settanta, a partire da una ricerca sui documenti dell'Archivio dell'Istituto storico e su fonti orali.
 - **I ragazzi del 2018 raccontano i ragazzi del 1968**, progetto finalizzato alla realizzazione di un video da inserire nella mostra realizzata in occasione del 120° anniversario della fondazione del liceo Carlo Sigonio.
- Gli elaborati e i video prodotti dai ragazzi sono stati pubblicati on line sul sito dell'istituto storico.

Viaggi della memoria e attraverso l'Europa,

La sezione didattica ha dedicato una programmazione significativa ai viaggi della memoria, promossi dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con la rete degli Istituti storici regionali e con Enti culturali europei (Museo nazionale di storia contemporanea di Lubiana-SLO; Maison d'Izieu-FR; CHRD di Lyon-FR), e ormai giunti alla VI edizione. Ai viaggi della memoria, nel 2018, si sono aggiunti i viaggi attraverso l'Europa, finanziati con un nuovo bando dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per promuovere tra le giovani generazioni la conoscenza della storia dell'integrazione europea e lo sviluppo di una identità europea. Pertanto la sezione didattica ha visto un incremento notevole, rispetto al 2017, del suo impegno nelle attività di informazione e di sostegno, per quanto riguarda l'ideazione e la progettazione dei viaggi, alle scuole secondarie di primo e secondo grado interessate. Sono stati presentati all'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna 13 progetti in collaborazione con l'Istituto storico di Modena.

Progetto Ricerca e progettazione culturale

L'attività culturale del 2018 si è articolata, come consuetudine, su due livelli: quello progettuale afferente ai progetti di rete sviluppati con gli altri Istituti della regione grazie alla Legge 3/2016 e l'attività sviluppata con le pubbliche amministrazioni in collaborazione con le altre istituzioni culturali del territorio.

Nel primo caso si è concluso nel 2018 il *progetto Il Sessantotto lungo la Via Emilia* che ha prodotto il portale <https://viaemilia68.it/> contenente le principali fonti per lo studio della stagione dei movimenti, 31 videointerviste indicizzate e una mappatura dei principali luoghi e avvenimenti che hanno caratterizzato il triennio 1968/1972. Inoltre il volume *Il movimento studentesco in Emilia Romagna (1967-1969)* che raccoglie gli esiti della ricerca curato da Alberto Molinari, William Gambetta e Federico Morgagni. Il progetto (portale e volume) ha avuto una decina di presentazioni sul territorio regionale, ed è stato presentato alla II Conferenza annuale di Public History di Pisa e, come buona pratica al convegno nazionale organizzato dal Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere e dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa **1968: Pisa, Italia Immagini e documenti per una storia del Sessantotto**. L'Istituto storico ha poi partecipato attivamente alla realizzazione del progetto dedicato alla Grande Guerra all'interno della quale è stato realizzato e promosso lo storytelling **In fuga dalla Grande Guerra. Storie di profughi e cittadini emiliano-romagnoli nel conflitto totale**, a partire dalla ricerca sulla profuganza realizzata da Daniel Degli Esposti e Marco Marzi insieme al gruppo di lavoro sui profughi di Caporetto. Inoltre l'attività di ricerca è confluita in diversi nuovi percorsi inseriti in ResistenzaMappe a cura di Daniel Degli Esposti i percorsi dedicati a Soliera e di Chiara Asti relativi alla montagna: **Attraverso la Linea Gotica sulle orme di Armando e La Zona Libera di Montefiorino**"; nella **Mappa geo-storica gastronomica** prodotta dal gruppo di redazione di GuerraInfame tra i cui Daniel Degli Esposti.

Anche nel 2018 l'impegno dell'istituto nell'organizzazione di ricerca e **attività culturale di concerto con le amministrazioni locali** ha consentito di promuovere momenti di approfondimento e riflessione a partire dalle date più rilevanti del calendario civile. Una particolare attenzione quest'anno è stata rivolta alle crescenti manifestazioni di xenofobia e di intolleranza antiebraica che si sono verificate in alcuni paesi dell'est Europa costruendo per la Giornata della memoria 2018 una proposta culturale (Modena) volta ad esplorare la storia dell'antisemitismo nella cultura dei territori russo/sovietici e a riflettere sul

perdurare di stereotipi razziali anche nella seconda metà del '900. Anche sul Giorno del Ricordo l'Istituto ha promosso momenti di riflessione (Mirandola e Fiorano) sulla difficile questione del Confine orientale italiano e sulla drammatica vicenda delle foibe. Su quello che viene definito il Calendario civile prosegue poi una parallela riflessione condotta all'interno del Comitato per le celebrazioni del Comune di Modena – in particolare con il Centro Documentazione Donna, il Centro Ferrari, la Fondazione Villa Emma e la Fondazione ex campo Fossoli - sul tema della valutazione dell'impatto delle **politiche della memoria messe in campo negli ultimi anni** a Modena, sulla capacità di interazione della storia con i temi dell'attualità e sulla percezione delle date e delle iniziative memoriali nelle giovani generazioni.

Nel 2018 è proseguito **#Cittadine, i segni nelle comunità e sulle città**, un'attività triennale di ricerca/azione sugli anni 1946-1948, nel 2018 declinata sui temi del lavoro e dei diritti e realizzata a partire dal 70° del primo voto alle donne italiane in collaborazione con il Centro Documentazione Donna e il Comitato permanente per la memoria e le celebrazioni del Comune di Modena. Per il 2018 sono stati attivati diversi percorsi con le scuole primarie di Modena e Formigine per una raccolta di documentazione relativa ai luoghi del lavoro sfociata in una cartografia interattiva - #cittadine al lavoro - presentata dai ragazzi in Consiglio comunale a Modena in occasione della Festa della Repubblica. Inoltre il progetto ha visto un importante momento pubblico con la realizzazione di **Donne, che storia. L'ora delle cittadine** uno spettacolo di historytelling dedicato a Modena 1945/1948 attraverso lo sguardo delle donne. Le teatralizzazioni, le letture e i prodotti video costruiti con i materiali dei laboratori didattici sono tutti consultabili sul sito <http://www.segninellacitta.it/>.

Sempre al rapporto fra Costituzione, di cui nel 2018 si celebrava il 70° anniversario, e lavoro è dedicato un altro historytelling (realizzato sempre in occasione della Festa della Repubblica a Mirandola): **Rimbocarsi le maniche** storia sociale dal dopoguerra fino al terremoto 2012 del territorio mirandolese.

Tra i tanti anniversari che ricorrevano nel 2018 quello dell'80° della legislazione antisemita del 1938 è stato senz'altro l'appuntamento a cui l'Istituto storico di Modena ha lavorato durante l'intero arco dell'anno per la progettazione e realizzazione di un prodotto digitale particolarmente innovativo. *Una surreale normalità. Modena e l'Italia al tempo delle leggi antiebraiche* (<https://unasurrealenormalita.it/>) è infatti una piattaforma web, che comprende un webdocumentario visibile 'a puntate' tematiche o per esteso, documenti, videointerviste agli storici italiani di maggior rilievo sul tema e un modulo didattico per le scuole. Il progetto messo in campo dal comune di Modena ha visto l'Istituto come coordinatore del team di ricerca e di produzione. Presentato il 2 di dicembre nelle iniziative dedicate al ricordo dell'editore modenese Angelo Fortunato Formiggini suicidatosi il 29 novembre del 1938 il webdoc e la piattaforma saranno poi presentati alle scuole e in diversi comuni della provincia. Per tale produzione si sono valorizzati giovani storici del territorio in particolare Giulia Dodi e Federica di Padova (entrambe dottorande) che si sono occupate rispettivamente di requisizioni e restituzioni dei beni alle comunità ebraiche e ai singoli cittadini, e delle condizioni di vita degli ebrei tornati dalla deportazione negli anni immediatamente successivi la guerra.

Nel 2018 sono giunti al termine gli studi avviati negli scorsi anni dal **Laboratorio sui movimenti degli anni Settanta**, partecipato da giovani laureati e dottori di ricerca coordinati dall'Istituto storico di Modena. Tale percorso ha portato alla pubblicazione del volume *Modena e la stagione dei movimenti. Politica, lotta e militanza negli anni Settanta* presentato con grande successo di pubblico il 20 ottobre del 2018. Concluso anche il lavoro di ricerca iniziato nel 2015 relativo alla comunicazione politica nell'esperienza della FGCI di Modena degli anni Ottanta, condotte dalla ricercatrice Claudia Capelli, che ha portato alla pubblicazione del volume *Propaganda addio. La FGCI a Modena negli anni Ottanta*.

Inoltre, tra i progetti di maggior respiro del 2018 che l'Istituto ha realizzato è da inserire la collaborazione con l'Istituto storico campano e l'associazione/casa editrice Infiniti mondi di Napoli che ha portato alla produzione di una mostra e di un volume collettaneo - *ACCOGLIERE, una storia di settanta anni fa, 1946-1948 quando gli Emiliani accolsero i bambini napoletani dopo la guerra* - dedicato ai Treni della felicità e alla vicenda dei bambini giunti da Napoli nel dopoguerra

Per quanto riguarda i progetti di ricerca costruiti con le amministrazioni pubbliche, segnaliamo il volume prodotto dalla collaborazione fra Istituto storico, Anpi e Comune di Spilamberto *Lottare per scegliere. Antifascismo, Resistenza e ricostruzione a Spilamberto* di Daniel Degli Esposti, giovane storico che da anni collabora con l'Istituto storico di Modena; con il Comune di Soliera ha preso avvio la ricerca per il progetto *Una biografia esemplare. Mario Bisi, partigiano, amministratore, uomo pubblico*, dedicato a una delle figure di spicco della Resistenza modenese e del panorama politico del dopoguerra; con il Comune di Mirandola è proseguita la programmazione delle attività culturali del calendario civile con particolare attenzione alla giornata della memoria, del Ricordo, della Festa della Repubblica con il 70° della Costituzione e quest'anno anche per il memoria Festival; con il Comune di Campogalliano per la progettazione e realizzazione del consueto Viaggio storico-memoriale (per gli studenti e genitori delle classi della scuola secondaria di primo grado) quest'anno organizzato a Torino; con il Comune di Castelnuovo Rangone con cui già dal 2016 si era avviato il progetto di ricerca **Costruire la democrazia. I problemi del dopoguerra e le prospettive della Repubblica italiana nelle biografie degli amministratori di Castelnuovo Rangone**" confluito in una banca dati e nello historytelling per la cittadinanza "Tre vite in una. Storie di donne, lavoro e partecipazione a Castelnuovo Rangone"; con il Comune e il Museo di Montefiorino, con un'attenzione particolare all'offerta didattica; con il Comune di Carpi per il comitato che presiede il progetto relativo al Giardino dei Giusti.

Diversi sono poi stati i progetti volti a creare occasioni di riflessione collettiva attraverso l'organizzazione di progetti in grado di coinvolgere scuola, cittadinanza e istituzioni pubbliche. Tra questi segnaliamo quello realizzato in occasione del 40° anniversario del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro e della sua scorta con la mostra **Noi c'eravamo. Modena per Aldo Moro, 40 anni dopo**, in collaborazione con i Musei Civici di Modena, la testimonianza di benedetta Tobagi e la presentazione in Consiglio comunale di **A partire dalla parola terrorismo, a 40 anni dall'uccisione di Aldo Moro, un video** realizzato nel percorso di Alternanza scuola-lavoro in collaborazione con il Centro culturale Francesco Luigi Ferrari.

È proseguito e giunto al suo secondo anno di lavoro il progetto per la realizzazione del **Centro di documentazione sisma 2012 (CDS)** per il quale l'Istituto storico di Modena è stato individuato dal Comune di Mirandola come soggetto di coordinamento del Comitato tecnico/scientifico istituito con determina regionale n. 17065 del 27/10/2017. In questa veste nel 2018 l'Istituto si è occupato di organizzare, in collaborazione con IBACN, la mappatura sistematica delle fonti e dei soggetti produttori che possano fornire materiale utile al Centro di documentazione, di raccogliere materiale tecnico scientifico di supporto al Convegno annuale dedicato nel 2018 a 'Sisma e sistema produttivo', di individuare e raccogliere testimoni e video-testimonianze dedicate a questo tema, produrre videoclip e sovrintendere scientificamente all'allestimento multimediale realizzato all'interno del MemoriaFestival. Il progetto ha quindi portato alla realizzazione di **Reagenti** (realizzata dall'associazione Pop History) una installazione multimediale in cui hanno trovato spazio i diversi soggetti operanti sul territorio, dando vita ad una rielaborazione collettiva di quanto accaduto. L'installazione era volta alla promozione di una interazione con il pubblico del Memoria Festival, mostrando testimonianze video raccolte nel lavoro di

mappature dal progetto CDS e utilizzandole come stimolo per la raccolta di ricordi, esperienze e storie in presa diretta con i partecipanti al Memoriafestival.

E' proseguito l'impegno dell'istituto nel Master in Public History dell'Università di Modena e Reggio Emilia, di cui è soggetto fondatore, attraverso lezioni e percorsi di stage rivolti agli studenti iscritti. Su questo versante, l'Istituto storico quest'anno ha partecipato alla Seconda edizione della Conferenza nazionale di Public History che si è tenuta a Pisa dall'11 al 15 giugno, con un panel dedicato al progetto del Sessantotto in Emilia-Romagna, progetto di rete coordinato dall'Istituto di Modena e uno alla storia delle leggi memoriali in Italia.

Nell'ambito del progetto di riordino e valorizzazione dell'archivio della Federazione comunista di Modena, in collaborazione con il Dipartimento degli Studi linguistici e culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia e la Fondazione Modena 2007, è stato inaugurato quest'anno un ciclo di conferenze con appuntamento unico annuale dal titolo **Lezioni Gramsciane** con la lettura commentata *Che cosa è l'uomo?* di Marcello Mustè, dell'Università La Sapienza di Roma. La rilevanza storiografica di alcuni temi del dibattito politico attuale e la necessità di una analisi di lungo periodo e di contesto internazionale hanno poi portato ad una felice collaborazione con Limes Modena, associazione di recente costituzione formata da giovani neo laureati e/o dottorandi dell'Università di Modena. Frutto di questa collaborazione è stato il ciclo di conferenze realizzato a Nonantola **L'Europa tra crisi e opportunità** con tre appuntamenti dedicati all'Ungheria, alla Germania e all'Europa nella loro dimensione storica e geopolitica.

Un altro importante progetto di ricerca e divulgazione volto a valorizzare l'importante lavoro di recupero al pubblico dell'archivio PCI, e più in generale dell'esperienza valoriale, culturale e sociale dei Treni della felicità - l'ospitalità dei bambini romani e napoletani presso le famiglie emiliane nell'immediato dopoguerra - si è concluso con la realizzazione della mostra, del convegno e del volume omonimo *ACCOGLIERE, una storia di settanta anni fa, 1946-1948, quando gli Emiliani accolsero i bambini napoletani dopo la guerra* realizzato frutto della collaborazione fra **Istituto di Modena, Istituto Campano** e la rivista collegata *Infinitimondi*.

Per quanto riguarda la storia sociale e urbana del territorio di particolare rilevanza è stata la collaborazione con Ovestlab (Associazione Amigdala e Archivio Cesare Leonardi) per il progetto AFOR, archivio fonti orali. L'obiettivo è stato quello di **creare** - attraverso video-interviste archiviate on-line - **una raccolta delle esperienze e delle vite** di chi ha vissuto il Villaggio Artigiano dalla sua nascita ed ha contribuito a crearne l'identità. Non un'operazione museale, ma una vera e propria documentazione storica e sociale del Villaggio Artigiano: l'archivio digitale si propone infatti di favorire analisi e ricerche multidisciplinari che spaziano dagli ambiti accademici a quelli artistici. Questo percorso nasce in primis dal lavoro di ricerca sul territorio fatto negli anni da Amigdala, e dalla brillante intuizione di due tesisti: Cuan Sommacal e Diego Fiori, il primo dei quali laureato al Master di Public History di UnimoOre con il tutoraggio dell'istituto storico di Modena.

È iniziata nel 2018 una collaborazione estremamente significativa per l'Istituto storico con l'Ufficio Ricerche e Documentazione Comune di Modena per **La città del '900 e il suo futuro. Modena, Architetture e sviluppo urbano**. Il progetto - che vede la collaborazione di numerosi istituti culturali della città oltre agli ordini professionali degli architetti e degli ingegneri - è confluito in una mostra che propone, attraverso disegni originali, fotografie d'epoca e attuali, carte e apparati multimediali, un percorso attraverso le profonde trasformazioni prodotte nelle architetture e nel tessuto urbano nel corso

del Novecento. In questo percorso l'Istituto storico ha progettato una formazione docenti, e un percorso sui luoghi e sulle architetture della città in un racconto che intreccia urbanistica e architettura con la storia sociale e politica dalla Prima Guerra mondiale fino agli anni Settanta.

Infine è iniziato il lavoro per lo studio di fattibilità relativo al progetto del Comune di Modena per il recupero della Palazzina facente parte delle ex Fonderie Riunite di Modena destinata alla nuova sede dell'istituto storico.

Progetto comunicazione

L'area comunicazione nel 2018 ha supportato l'intera attività dell'Istituto storico garantendo la pubblicizzazione delle sue attività e la valorizzazione del patrimonio attraverso il costante aggiornamento del sito web, della pagina Facebook e del profilo Twitter e attraverso l'invio selezionato di newsletter e comunicati stampa ai cittadini e agli organi di informazione, oltre alla occasionale collaborazione con redazioni esterne. Si è avviata, in collaborazione con tutte le sezioni dell'Istituto, la progettazione dell'update strutturale del sito web www.istitutostorico.com al fine di dare visibilità ai progetti regionali come i viaggi della memoria e le attività di rete e all'offerta didattica e di formazione. In parallelo è iniziata l'ideazione della brochure di presentazione – sia in versione online che stampabile – dei progetti e delle attività dell'Istituto storico. Per quanto riguarda la strumentazione necessaria alle riprese video e al montaggio, nel 2018 è stata acquistata la licenza del programma Movie Maker per il montaggio video.

Il sito web continua a registrare un significativo incremento di sessioni (+42%) e visitatori (+53%) rispetto all'anno precedente (15.306 sessioni nel 2018 vs 10.804 nel 2017; 11.263 visitatori unici vs 7.458), con il 53% di nuovi utenti (68% nel 2017). Le pagine del sito più visitate sono state nell'ordine Home page (7.220 visualizzazioni), elenco delle news (868 visualizzazioni), Dirigenti e staff (775 visualizzazioni), Prenota la Sala Ulivi (545 visualizzazioni). La pagina Facebook dell'Istituto storico è passata dai 5.268 mi piace di inizio 2018 ai 5.513 di inizio 2019 in modo organico, ovvero senza ricorrere a post a pagamento. Il profilo Twitter conta 1.315 follower.

Staff

Direttore Metella Montanari

Segreteria Mara Malavasi

Area comunicazione Daniela Garutti,

Patrimonio Claudio Silingardi (resp) Meris Bellei (Biblioteca) Laura Niero (Archivio)

Amministrazione Barbara Verrini

Team didattico e Viaggi della memoria Giulia Ricci, Francesca Negri, Silvia Mantovani

Volontari: Paolo Ascari, Meris Bellei, Wilson Marchi, Anna Vezzelli, Vilson Marchi, William Silvestri, Franco Zoboli

Collaboratori

Chiara Asti, Stefano Bulgarelli, Daniel Degli Esposti, Giulia Dodi, Paola Gemelli, Chiara Lusuardi, Silvia Lotti, Iara Meloni, Alberto Molinari, Paola Nava, Giovanni Gianluca Pancioli, Taurasi, Beatrice Tioli

Gruppo di Lavoro centro documentazione Sisma

Stefano Magagnoli, Francesco Mantovani, Anna Pattuzzi

Laboratorio70

Deborah Ardilli, Claudia Capelli, Natascia Corsini, Marcella Farioli, Paola Gemelli, Alberto Molinari, Matteo Montaguti, Francesco Tinelli, Giuseppina Vitale

Hanno lavorato con noi

Matteo Al Kalak, Carlo Altini, Donatella Allegro, Salvatore Aloisio, Valentina Arena, Stefano Ascari, Federico Baracchi, Renata Bedini, Matteo Belli, Federico Benuzzi, Paolo Bertella Farnetti, Alessio Bertolini, Roberta Biagiarelli, Stephanie Boissard, Alfonso Botti, Stefano Bottoni, Celso Braglia, Giulia Buffardi, Mirco Campanini, Maria Giulia Campioli, Annalisa Capristo, Simona Cappiello, Antonio Canovi, José Carrasso, Mirco Carrattieri, Alberto Cavaglioni, Fausto Ciuffi, Federica Collorafi, Luca Condini, Lorenzo Costantini, Guido D'Agostino, Alessandro Di Rosa, Federica Di Padova, Costantino Di Sante, Cristiana di San Marzano, Mirco Dondi, Giorgio Fabre, Francesco Maria Feltri, Eliana Ferrari, Marcello Flores, Anna Paola Fresia, Elisabetta Frascaroli, Nerino Gallerani, Giovanni Galli, William Gambetta, Stefano Garuti, Luca Giroto, Eric Gobetti, Giovanni Gozzini, Francesco Grillenzoni, Romano Gualdi, Roberto Guerzoni, Nico Guidetti, Mario Isnenghi, Andrea Landi, Lia Levi, Caterina Liotti, Vincenzo Lo Buglio, Maurena Lodi, Elisa Lollo, Lorenzo Lorenzini, Marzia Luppi, Vittorina Maestroni, Gianluca Magnani, Bruno Maida, Maurizio Malavolta, Azzurro Manicardi, Giacomo Manzoli, Matteo Marani, Alessandro Marchi, Santo Marino, Carla Miana, Marco Miana, Enrico Miletto, Franco Minganti, Alves Monari, Fabio Montella, Federico Morgagni, Marcello Mustè, Gianfranco Nappi, Michele Nardelli, Luca Negrogno, Valerio Onida, Amedeo Osti Guerrazzi, Anna Paganelli, Tommaso Palmieri, Gabriele Pastrello, Francesca Piccinini, Alessandro Portelli, Letizia Profenna, Federica Rocchi, Carlo Saletti, Antonella Salomoni, Michele Sarfatti, Guri Schwarz, Mario Setthl, Nicola Sgarbi, Paolo Simoni, Michele Smargiassi, Cuan Peter Sommacal, Anna Storchi, Enio Superbi, Silvia Tagliazucchi, Gioacchino Toni, Benedetta Tobagi, Paolo Tomassone, Marica Tolomelli, Iacopo Trebbi, Massimiliano Trentin, Massimo Turchi, Monica Uriel, Andrea Vaccari, Maria Cecilia Vaccari, Vito Valente, Cinzia Venturoli, Luca Vespignani, Mario Zamponi, Giorgio Zanetti Luca Zironoli

ACIT Modena, Anpi, Anmig, Arci, Associazione Insieme a noi, Associazione Nazionale Vittime civili di guerra onlus, Banda Libera, Biblioteca Delfini, Casa delle culture, Centro documentazione Donna, Centro culturale Francesco Luigi Ferrari, Cgil, Cineteca di Bologna, Circolo degli Artisti Modena, Compagnia Squilibri, Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia Covili Arte, Dipartimento di studi linguistici e culturali Unimore, Edizioni Il Mulino, Ert – Emilia Romagna Teatro Fondazione, Europe Direct – Modena, Fondazione del Collegio San Carlo, Fondazione Del Monte, Fondazione ex Campo Fossoli, Fondazione Gorrieri, Fondazione Modena 2007, Fondazione Villa Emma, La Tenda, Gallerie Estensi, Home Movies, La casa del vento, Limes Modena, Maison d’Izieu, mémorial des enfants juifs exterminés, Master Public history- Unimore, Memo Multicentro educativo del Comune di Modena, Moxa, Museo della Repubblica di Montefiorino, Musei civici Comune di Modena, Museo Gemma Unimore, Nexus-ER, Ovest-lab, Play-Festival del gioco, Pop History, Università di Bologna, Università di Pisa, ViaEmilia Doc Festival

Scuole

Liceo Fanti – Carpi, Istituto tecnico commerciale Meucci – Carpi, Liceo Luosi Pico – Mirandola, Istituto superiore statale Galilei – Mirandola, Liceo classico-linguistico Muratori-San Carlo – Modena, Liceo linguistico Selmi – Modena; Liceo scientifico Willigelmo – Modena; Liceo scientifico-tecnologico F.Corni – Modena; Liceo scientifico Tassoni – Modena; Liceo Sigonio – Modena; ITIS Fermi – Modena; Istituto professionale Statale Deledda-Cattaneo – Modena; Istituto d’arte Venturi – Modena; ITI Spallanzani – Montombraro; Istituto tecnico commerciale Baggi – Sassuolo

Scuola secondaria di I grado San Giovanni Bosco – Campogalliano; Scuola secondaria di I grado Alberto Pio – Carpi; Scuola secondaria di I grado Anna Frank – Castelvetro; Scuola secondaria di I grado Bursi e Leopardi – Fiorano/Spessano; Scuola secondaria di I grado Fiori – Formigine; Scuola sec. I grado Montanari – Mirandola; Scuola sec. I grado Ferraris – Modena

Scuola sec. I grado Lanfranco – Modena; Scuola sec. I grado Marconi – Modena; Scuola secondaria di I grado dante Alighieri – Nonantola; Scuola secondaria di I grado Berti – Prignano; Scuola sec. I grado Borgonuovo – Sassomaroni; Scuola secondaria di I grado IC – Soliera; Scuola secondaria di I grado Fabiani – Spilamberto; Scuola secondaria di I grado Muratori – Vignola; Scuola secondaria di I grado Martiri della libertà – Zocca; Scuola primaria Cavedoni - Levizzano